

PERSONAGGI

Wally	Soprano
Stromminger, suo padre	Basso
Afra	Mezzo Soprano
Walter, suonatore di cetra	Soprano leggero
Giuseppe Hagenbach di Soden	Tenore
Vincenzo Gellner dell'Hochstoff	Baritono
Il Pedone di Schnals	Baeso

CORI

Alpighiani—Paesani—Borghesi—Vecchie—Contadini
Cacciatori—Giovinotti—Fanciulle di Soden

COMPARSE

Suonatori ambulanti—Contadini—Cacciatori
Danze di fanciulle e cacciatori

ATTO PRIMO

Strom. Bravo, mio Gellner
Alcuni Bel colpo davvero.
Strom. Ho inteso dir che a Soden v'abbia un tale
che si vanta il più destro cacciatore
e sdegna alter... que' facili bersagli...
Gel. Sì... l'Hagenbach.
Strom. Lui proprio. Or mi ricordo
ch'io ne conobbi il padre... un orgoglioso
Al diavol l'Hagenbach e quei di Soden
A te, mio Gellner.
Alcuni Bevi
Altri Evviva Gellner.
Un giovanetto entra dalla destra E' Valter, suonatore
di cetra, cantore di fole e di leggende.
Strom. Che cerchi, piccol Valter?
Valt. La tua Vally.
Strom. E chi può dirti ov'essa si nasconde?
Se giù alla valle... oppur pe' gli alti greppi
sovra il ramo d'un pino o in una tana?
Che brami tu da lei?
Valt. Cantiamo insieme.
Strom. E' un bel mestiere per seccar la gente.
Valt. Eppur, se udiste, una canzon conosco
una canzon sì bella.
Le donne Valter, cantala.
Valt. ...dell'Edelweiss è la canzone. E' un jodler
mesto, soave, blando... come un bacio.
Le donne Canta.
Le fanc. Canta.
Strom. Pettegole, tacete.
Ebben, udiam codesta maraviglia.
Valt. Un dì, verso il Murzoll, una fanciulla,



per un erto sentiero,
moveva il più leggiere;
lenta ascendeva la montagna brulla.
Giù susurrava il vento;
parea un lontano pianto
tornava allegro canto
e finiva in lamento.
Co' raggi intanto l'avvolgeva il sole!
ed ella ognor salia
la solitaria via.
Stavano intorno a lei le nubi sole!
E poichè giunta fu su l'alto monte
presso alla neve bianca
la pellegrina stanca
Sciolsè le treccie e chinò il bianco fronte.
E disse: O figlia candida di Dio
risplender t'ho veduta
giù, da la valle muta,
non l'aspro m'atterri lungo pendio,
a te qui son venuta,
esser siccome te bella desio.
Ed ecco intorno a lei livide e strane
figlie apparire, larve sovrumane.
Candide gocce la baciaro in fronte
e la valanga scosse il vecchio monte!
No, non piangete sulla triste sorte
della sua morte.
Mà, della neve ascosa nel candor
Vive mutata la fanciulla in flor.

Gei. (Nuova questa canzon non torna a me!
Ah, un'altra volta il cor per lei battè).
Strom. Non c'è che dire. E' veramente bella.
Tutti Bella è d'avver.
Valt. Ebben. E' di Vally.
Strom. Toh. Di mia figlia. Un canto così mesto!
Giammai l'avrei creduto.

Eppure è suo.
Valt. (Non m'ingannai. Era il suo canto. Ohimè
freddo è il tuo cuore, come neve, o Vally).
Dal fondo, oltre il piccolo ponte, echeggiano suoni di
corni da caccia e si leva lontano un canto di cace-
ciatori. Ed eccoli apparire pel sentiero, varcare il
ponte e avviarsi avvicinandosi alla strada dell'Hoch-
stoff. Alla testa procede un giovane ardito. Come un
trofeo costui porta, avvoltoata intorno alla canna
della carabina, una pelle di orso ancora gocciante
sangue. E' Giuseppe Hagenbach di Soden.
I cac. Su cacciator, ritorna — Cade il sol
all'orizzonte; —
Le nubi l'aquila fende col vol
e riede al monte; —
di roseo si colora
l'alpe d'intorno; —
Echeggi il corno.
Le donne Odi i corni echeggiar.
Uom. Son cacciatori
che tornano.
Strom. Ben vengano!
Donne Di Soden
sono di certo. Allegro è il loro canto.
Uom. Eccoli là. Vengono qua.
Donne Già il ponte
Varcano.
Tutti E' l'Hagenbach
Stram. Colmi i banchieri.
I cac. Ritorna, o cacciator — Il camoscio abbandona
già la vallata
e torna al covo; — il corno suona
all'impazzata;
e il tramonto colora
l'Alpe rosea d'intorno;
Echeggi il corno.

Gias.

Fa core...
Discendi per le roccie e...
La valanga.

Val.

Giuseppe !
M'odi ? Giuseppe !

Rispondi !
Cupo silenzio. La morte è laggiù !...
O neve — o candido destino mio,
ecco la sposa di Giuseppe — Il bianco
velo nuzial tu sei della Vally.
Anima cara, le tue braccia stendimi !

FINE

800 511